

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 28 Luglio 1848

ANNO I. — NUMERO 92.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3.—
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignetta su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 28 LUGLIO

— Ieri nella Camera vi fu una specie del finale della Beatrice di Tenda. Ci era l'accusato, ci erano i giudici il presidente, gli uscieri e le guardie. L'adagio andò bene; qualche stonazione intorbidava un poco il silenzio del pubblico, ma poi bene o male si tirava innanzi. Quando poi l'accusato è stato alla stretta, o per meglio dire alle strette, sono cominciate le botte; fin tanto che l'accusato aveva detto

Io soffrii soffrii tortura

la cosa era passata inavvertita; ma quando si è spinto fino a dire

Innocente io mi proclamo
Grido perfidi costor!

ha stonato sul mi, e al grido perfidi si è levato un grido terribile dalla piccionaia.

Io so che voi che mi leggete non siete stati voi! Un deputato ha detto che i perturbatori erano certi zelanti caldeggiatori della polizia archeologica.

Di tutto questo io non so niente, quel che so è che ho sentito un gran rumore, e questo rumore mi pare che non si sarebbe dovuto fare anche per non far perdere tanto tempo alla Camera. Voi sapete che il Tempo è prezioso, il ministero lo pagherebbe undici mila ducati al minuto, io niente. Si è fatto tanto rumore, ma alla fine il ministero che ha detto! Ha fatto dei fioretti retorico-vulcanici, ma non ha fatto tanto ridere, solo quando ha nominato i soliti pochi faziosi demagoghi il pubblico-nazione (parola conciliativa dei sottamendamenti dei due deputati in opposizione) si è messo a ridere, ricordandosi di me — Quà il deputato a cui il ministro, come vi ricordate, aveva detto: voi venite dal regno di Saturno, si è creduto che il ministro alludesse anche a lui quando ha parlato della Repubblica di Platone, ed è uscito dai gangheri, ma civilmente, dicendo: ma signor ministro, una volta mettete fuori Saturno, adesso mi cavate fuori Platone, io non vi rispondo né con la mitologia, né con la storia antica, ma vi sfodero un pezzettino di storia moderna che non so se vi piacerà troppo. Che hanno che fare Saturno e Platone con Nunziante? Il ministero a questo, ha detto: signor Deputato,

scusate le chiacchiere io non l'aveva con voi, l'aveva con un altro amico mio, il deputato ha risposto: tanto meglio: ma io l'ho con voi, e qua dolce dolce, delicatamente gli ha fatto vedere che anche senza consultare il calendario e l'Etna si può dimostrare per A più B meno C che la guardia nazionale non si poteva sciogliere e ricomporre nelle provincie, in quel modo come si è sciolta e ricomposta. A questo il ministero ha risposto: dammi tempo che ti do vita, e se ne è uscito per la maglia rotta.

— Il sole leone ha dato in testa a tutti i ministeri — Il Piemontese già cadde, il romano sta cadendo, il napoletano è caduto ma dalla tribuna, e si è rialzato subito subito — Quando cadrà non lo sappiamo, ma è prossimo a cadere perchè egli stesso lo ha dichiarato. Io ho consultato la teoria della caduta dei gravi (supponendo sempre che il Ministero vi sia grave) ma ho veduto che con la matematica non ci arrivavo: Ho consultato perciò i poeti ed ho trovato:

*Cadde risorse e giacque.
Cadono le città, cadono i regni.
Non cadde no, precipitò di sella.
E caddi come corpo morto cade.
E caddi come l' uom cui sonno piglia.*

E finalmente:

*Chi troppo in alto sal cade sovente
Precipitevolissimamente.*

E quest' ultimo credo che sia proprio al caso.

L' OSPODARO DELLA VALLACHIA

A Bucarest hanno fatto la frittata; qualche cosa di consimile al 29 gennaio in Napoli, ma con ben altri argomenti che non furon quelli, tutti pacifici, tutti, dirò quasi legali, che qui vennero adoperati. Quà si gridò, si sventolarono certi fazzoletti che le malintenzionate fabbriche di Francia avevano spedito ai malintenzionati demagoghi di Napoli, e poi venne il 29 gennaio e tutti i rivoltosi diventarono galantuomini.

A Bucarest l'affare andò in diverso modo, e quando l'ospodaro se ne tornò a casa, pensò e pensò, e dopo aver pensato disse ai suoi amatissimi sudditi:

IL PIANO-MATTO

FORMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 5.

13.

Come voi tutti già conoscerete,
Alla Camera jer vi fu fracasso;
Onde uscìro e perchè, pur lo saprete,
Il sibilo, il susurro, infine il chiasso
E quelle voci altissime, indiscrete,
Che gridarono a coro: abbasso! abbasso!

Parlate e stampate; la prefettura e la vicaria non saranno per voi più prefettura e vicaria.

Licenziò i suoi ministri, come furon licenziati i ministri di Napoli.

Dichiarò intermittente il suo regno, salvo poi di usare certi mezzi indiretti per renderlo continuo nelle elezioni.

Fece i servi eguali ai padroni, ed i padroni eguali ai servi.

E chiamò in fine un certo D. Nicola per formare il ministero, diversamente da Napoli dove i D. Nicola del ministero furon licenziati.

Il popolo festeggiò; vi furon grida, presso a poco come qui; ed i lazzari bucarestiani appunto come i napoletani andarono gridando per le strade: Viva D. Vincenzo!

Quando sentite viva D. Vincenzo, sapete già di che si tratta; e quantunque a Bucarest non conoscessero D. Vincenzo, pure fecero gran festa per esso, e posero il suo ritratto vicino a quello dell'ospodaro.

Peccato che colà non vi sia una corona di ferro; D. Vincenzo avrebbe lasciato l'Italia per farsi il patrocinatore della corona di ferro di Bucarest.

L'ospodaro che aveva fatto fare tutto questo chiasso, passati cinque giorni si pentì di tutto quello che aveva fatto fare, e pensò al modo come ripararvi. Pensò e ripensò, ma i rimedi erano peggiori del male, e finì con dire: scusate le chiacchiere.

Quel che è avvenuto poi, non ve lo so dire; ma è certo che le cose si sono imbrogiate. Nicolò inviolabile si protestò contro Nicolò responsabile, e fra l'invioleabilità e la responsabilità l'ospodaro finì col ritirarsi, come l'ex-Luigi Filippo fece in Francia, per lo che l'elenco degli *ex* si è accresciuto di un altro *ex*.

NUOVA LEGA

Pare che avendo fatto fiasco la lega italiana il nostro ministero vuole intavolare un'altra lega. La lega sarebbe composta di un terno, o sia di tre potenze, la Francia, la Russia, e Napoli.

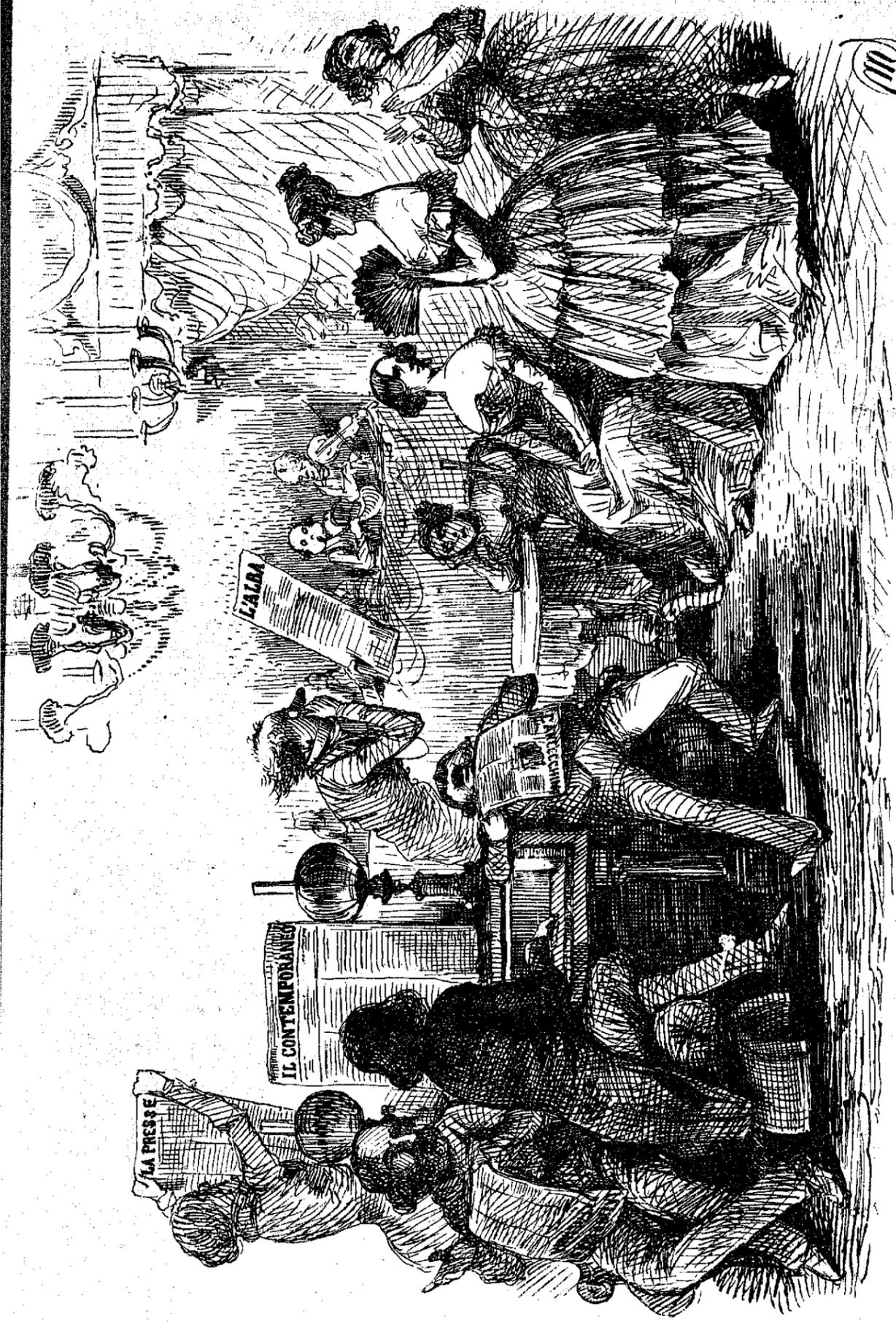
Che Napoli sia legata con la Russia non farebbe maraviglia, perchè alla fine tutte le franchigie che stanno in Russia si trovano anche in Napoli. La parte che piglierebbe la Francia non possiamo noi capire. Però inseguito dello stato d'assedio di Parigi e di quello di Napoli queste due potenze stanno in grande armonia.

Questa lega sarebbe composta di tre elementi diversi, ossia d'un governo assoluto, d'una repubblica, ed'un governo costituzionale.

E come acchetar tutto si dovette
Con l'argomento delle baionette.

14.

Ebbene, tanto chiasso dond'è nato?
Da un tal quale alter-ego messo fuori:
Immaginate un po' se fosse stato
Sovra il piano dei pubblici lavori
L'antico Ministero interpellato,
Quai suscitati avria forti clamori!
Oh non venga giammai sotto la mano
Dei pubblici lavori il fatal piano!



Amabili Cavalieri, quando avete finito di leggere la politica Europea spavimmo il secondo concerto della vostra donna

110

Un malintenzionato demagogo ebbe l'impertinenza di dire che questi tre governi differiscono nella forma o non nella sostanza, e che il dittatore Cavaignac, il ministero di Russia, e quello di Napoli potrebbero benissimo includersi dal Tommaseo nel dizionario de' sinonimi.

Perchè si faccia questa lega io non lo so e ci scommetto che neanche voi lo sapete. Alcuni dicono che sia stata intavolata per fare una crociata contro la crociata italiana. Ma questo non può essere perchè allora entrerebbero anche i Tedeschi nella lega. Altri vogliono che questa lega sia stata fatta per fare uno sbarco ed impedire lo sbarco che voi sapete. Basta, staremo a vedere i risultati.

FRENOLOGIA

Gall à fatto tante scoperte nel cranio e nel viso umano. In ogni uomo egli à trovato l'organo delle sue tendenze.

Noi facendo degli studi di cranioscopia abbiamo fatte altre scoperte.

È indubitato che molti nascono colla tendenza ai cincinquanta e questa tendenza à il suo organo particolare.

Vedete dove si è andato a mettere la fusione immediata in Carl'Alberto: nel cranio; ed è duco, mi dicono.

Quanto venne Lord-Mincho a Napoli io gli esaminai il cranio; e vi trovai l'organo della conciliazione, della pace, e della tranquillità.

Nel cranio di Cavaignac si scorge sotto l'organo dello stato d'assedio quello della dittatura.

Tommaseo tiene l'organo dei sinonimi; ed à dovuto correggere la sua tendenza per la Repubblica che consisteva in una certa prominenza sul capo a forma di berretto.

I ministri àno l'organo di saper riparar le cadute ed in ciò sono aiutati dall'organo, e dal sottorgano —

Queste sono le prime scoperte che abbiamo fatte sul cranio; trovandone altre meno fredde di queste, ve le faremo sapere.

VARIETA'

— Vienna è assediata dagli Ungheresi, le truppe destinate per l'Italia retrocedono: già noi l'abbiamo detto più d'una volta. I Tedeschi ci vogliono levar l'incomodo di ammazzarli, si uccidono tra loro.

— Avvisiamo i medici, che in quest'anno non si terrà Congresso scientifico in Siena. Ne muojono abbastanza sulle lagune Venete e su i campi di Lombardia.

— Si scrive dall'Inghilterra che Metternich dà feste agli amici nella sua residenza di Eaton Square. Viva il vecchio diplomatico! A Vienna suonano gli studenti, Metternik balla a Londra.

— Si domanda perchè la Banca Romana è custodita da un picchetto di Civici. Siccome tutt' i suoi fondi sono in carta, sarebbe misura di prudenza affidarne la guardia ai Pompieri.

— Un calzolaio esaminò la forma degli stivali, e vide che le punte acuminate hanno un carattere pericoloso in un'epoca, in cui le teste degli uomini sono in fermento.

Caldo di carità cittadina preferi la pacifica forma quadrata, e così abbiamo un incentivo di meno. Lasciamole ai Turchi, e ai Cinesi certe foggie anti-sociali, che presentano una punta volta all' insù, e che hanno tutto il carattere di armi offensive sul piede di persone irruenti. Se i nostri Archeologi ritrovassero la pantofola con la quale Nerone diede il calcio imperiale a Poppea, si saprebbe se era acuminata, o no. Viva dunque ai calzolaia, che hanno rinunciato ad un modello, che potrebbe riuscire fatale nel momento in cui tanti meritano d'esser presi a calci.

TEATRI.

Tutti i teatri piccoli di Napoli hanno anch' essi dal governo una sovvenzione.

S. Carlo, il Fondo, e i Fiorentini hanno la loro dote ed è giusto che l'abbiano anche i teatri minori.

Il Ministero saggiamente ha pensato che per fare dimenticare al pubblico tutte le scene di tragedie da essi fatte rappresentate nel regno, e le scene di commedie rappresentate in Italia, era mestieri che le vere commedie e le vere tragedie tenessero occupate tutte le menti, è perciò ha messo anche le imprese de' piccoli teatri nella eterna lista dei cincinquanta per incoraggiare l'arte drammatica.

Non sappiamo se Donna Peppasia stata inclusa in questa lista; ma nel caso che non lo fosse stata facciamo una mozione in suo favore, e preghiamo il Ministero di dare una sovvenzione anche a Donna Peppa invertendo in favore di Donna Peppa le ritenute fatte su' soldi degli impiegati della Regia.

SCIARADA

Senza del primo e senza del secondo

L'organo (1) e il piano (2) non si suona al mondo:

Senza un tutto restò, nuda, e meschina

Quella povera gente di Gravina (3)

La parola della sciarada precedente sta alla dieta (4)

(1) Non il giornale ufficiale costituzionale.

(2) Non il piano dei lavori pubblici.

(3) Non il paese; questa volta intendiamo parlare d'un palazzo che porta questo nome.

(4) Non già che non mangia; ma è alla dieta di FRANCO-FORTE.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — Antonio Foscarini.

SEBETO — Il Califfo di Bagdad.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.